

la PARROCCHIA

NUMERO 3

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MARZO 2006

Tenere il passo

Siamo in cammino. Lo diciamo a parole: 'siamo di passaggio', ma in realtà non ne siamo convinti, anzi facciamo di tutto per buttare radici. La Quaresima serve per ricordarci che siamo in cammino e che tanto più un uomo vale, quanto più si ricorda di tenere il passo, di non cedere alla stanchezza, di non isolarsi, di andare verso... La Quaresima come dice la Chiesa ripetendo S. Paolo, è il tempo 'favorevole', opportuno (2 Cor. 6,2) è il tempo felicissimo per sperimentare, educarci a vivere tenendo il passo. La Quaresima è tempo forte, il tempo dell'anno liturgico, in cui i cristiani vivono in modo eminente la normale dimensione dell'essere discepoli di Cristo: 'viatori' verso il compimento, verso la 'VITA'! Non a caso la Chiesa ci fa leggere durante la quaresima il libro dell'Esodo. Fin tanto che il popolo di Israele rimase rassegnato nelle proprie abitazioni, più o meno umane, rimase schiavo; quando obbedendo all'invito di Dio uscì e si mise in viaggio, anche se nel deserto, scoprì la propria autonomia, e imparò la libertà. Pienezza di umanità e di autenticità religiosa si trovano solo in chi accetta di essere sempre in 'ESODO', sente di essere chiamato a 'uscire' per cercare la Patria. L'uomo strutturalmente è un pellegrino: siamo pellegrini verso la vita, la desideriamo, la cerchiamo, insistiamo, in tutti i modi. Ma poi ci costa tenere il passo per raggiungerla. La tentazione grande dell'uomo è fermarsi, sentirsi arrivato, non più esule, ma possessore, capace di dominare qualcosa che gli dia finalmente sicurezza, pretendersi riuscito nella sua personale vicenda, almeno secondo il proprio progetto. Padrone, sazio, non importa di cosa! Non più il Mistero da cui lasciarsi attirare! Ma, se ci pensiamo bene, questo uomo è un poveretto: non cerca più, è soddisfatto ma di cosa?, di fatto è un illuso! Per non finire così la Chie-

sa sulla Parola di Gesù consiglia l'esercizio della rinuncia. Non che a Dio piaccia vedere le sue creature nella privazione, forzata o scelta, ma perché la rinuncia, il 'fare a meno', non permette di cadere nella illusione e gli consente invece di vivere consapevolmente, da responsabile, in prima persona, l'esperienza del cammino. La penitenza quaresimale, 'la rinuncia', è fortemente educativa per non fare del bivacco il fine. Il buon Dio insiste: "Ricordati...!" Per non dimenticare dobbiamo vivere rimanendo in ascolto.

Una delle richieste di Dio durante l'Esodo di Israele è l'ascolto. L'uomo deve tenersi sempre in ascolto o della Parola di Dio o del Silenzio di Dio. Sì, in ascolto del Silenzio di Dio, che è importante quanto la sua Parola, anzi dell'ascolto della Parola è la condizione. In realtà, finché Dio non lo farà partecipe della sua visione immediata, l'uomo deve mantenersi sempre in ascolto per non sbagliare cammino. Durante il percorso Dio qualche volta si 'svela', ma solitamente si mantiene 'nascosto', è la condizione che rende possibile l'esercizio della libertà. Così l'esodo -l'esistenza dell'uomo- è un cammino di libertà, ma la libertà è legata alla obbedienza alla Parola. La Quaresima è il tempo dell'abbondante lettura-ascolto della Parola, da soli e in Comunità. Se i cristiani si nutrissero maggiormente della Sacra Scrittura sarebbero più convinti e godrebbero di quella autonomia e gioia interiore di cui c'è assolutamente bisogno per andare avanti. Gesù ci ha illuminati sul nostro Destino, la nostra Patria. Di questa ci ha dato la certezza, una certezza che dobbiamo sempre tenere presente: è la BEATA SPERANZA, la speranza della beatitudine per cui Dio ci ha creato. IL Dio della fede ebraico-cristiana è il Dio che ha perso e perde tempo per l'uomo. Chiama incessantemente, accende l'attesa con la promessa, ce ne dà la certa sicurezza con la Risurrezione di Gesù: fatto storico accertato. Siamo in cammino, in cammino verso la Pasqua! È indispensabile tenere il passo.

Il Parroco ■



LA BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE -- Itinerario 2006

Con lunedì 13 Marzo h.14,30 iniziamo la visita alle famiglie della parrocchia con la Benedizione pasquale. È un momento bello e assai desiderato da me e dalla comunità. È il segno della Pasqua che entra nelle nostre famiglie per portare della Pasqua il rinnovamento. Sarei molto lieto di poter visitare tutte le famiglie, anche quelle che, per loro giustificati motivi, non gradiscono la 'Benedizione': penso di essere amico di tutti e ritengo che nessuno abbia qualcosa contro di me. Coloro che per loro motivi non potranno essere presenti secondo il programma potranno comunicarmelo e stabiliremo insieme un altro giorno e ora. A tutti porterò un ricordo - un libretto-guida per dialogare con Dio - accompagnato da una bella e semplice lettera del Padre-Vescovo. Cosa deve preparare la famiglia: solo un cuore grande che sappia accogliere la Pasqua del Signore e che voglia, eventualmente, esprimere con tutta libertà i propri desideri sulla comunità e sulla famiglia. È tradizione che in questa circostanza le famiglie offrano una gentilezza al parroco; non è necessario, ma il parroco ben volentieri la devolve interamente alla chiesa. La visita pasquale alle famiglie non l'ha inventata Gesù, l'ha voluta la nostra gente, ma sono sicuro che Gesù accompagna il parroco e lascia la sua presenza in questo felice incontro con la famiglia. Il Parroco ■

MARZO

- 13 Lunedì: V.Nazionale nn.dispari (da ferrovia a Vico Gromolo escluso)
- 14 Martedì: V.Nazionale nn.pari (da rivendita tabacchi a V.Traversaro esclusa)
- 15 Mercoledì: V.Nazionale dal n.4 al n.86, Vico Gromolo, V.Nazionale dal n.71 al n.19
- 16 Giovedì: V.Traversaro
- 17 Venerdì: V.Caduti Partigiani, V.Unità d'Italia nn.dispari
- 20 Lunedì: V.Unità d'Italia nn.2,14,28 - V.C.Raffo nn.60,62,52
- 21 Martedì: V.C.Raffo nn.18,14,10,4,2,5,9,17,19,23.
- 22 Mercoledì: V.C.Raffo nn.27, 29,39,41,43,51,61
- 23 Giovedì: V.Dante nn.dispari dal n.213 al n.139.
- 24 Venerdì: V.Dante nn.pari dal n.132 al n.120
- 27 Lunedì: V.Dante nn.dispari dal n.127 al n.97 e n.88
- 28 Mercoledì: V.Dante nn.74 e 72 -P.zza Repubblica-V.Fico n.6
- 29 Giovedì: V.E.Fico nn.7,19,39,45,51,53
- 30 Venerdì: V.E.Fico nn.59,71,97,121
- 31 Lunedì: V.E.Fico nn.40,68,70,100,106

APRILE

- 3 Lunedì: V.E.Fico nn.52,56,60,66,80 -P.zza Martiri V.Fani(P.zza Stazione)nn.7,12,18,23,24,25
- 4 Martedì: Via V.Fascie nn.dispari dal n.3,21,73 e dal n.184 al 210(Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento)
- 5 Mercoledì: P.zza S.Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V.Mazzini n.18 - V.Sertorio nn.3,7,8,9,12
- 6 Giovedì: V.Martiri della Libertà - V. Vittorio V. - P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo
- 7 Venerdì: V.Roma nn.pari - V. U.de Segestro n.2-1.

DOPO LA SPASQUA

- 18 Martedì: V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65
- 19 Mercoledì: V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3, V.Bologna
- 20 Giovedì: V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134
- 21 Venerdì: V. Olive di Stanghe
- 24 Lunedì: V.Mazzini nn. dispari - V. Milano - V.Torino
- 26 Mercoledì: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara - V. Mazzini nn.292,294,298,302
- 27 Giovedì: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70.
- 28 Venerdì: V.Mazzini dal n.322 al n.336, V.Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al n.404

La DIOCESI di CHIAVARI, in occasione del tempo di Quaresima propone:

PROCESSO A GESÙ

dramma in due tempi di Diego Fabbri

Martedì 7 Marzo 2006 ore 21,00 -- TEATRO CANTERO -- CHIAVARI -- Ingresso libero



La ricerca di una speranza certa ...

Con entusiasmo, ma anche con timori e domande, è iniziato in questo anno pastorale il cammino dei giovani che coinvolge quattro parrocchie di Sestri Levante (Sant'Antonio, San Bartolomeo, Santa Maria e Santo Stefano). Entusiasmo perché ci troviamo di fronte a un progetto nuovo che interessa quattro comunità, ma soprattutto numerosi volti, con la gioia di poter condividere un'esperienza significativa nella via segnata dal Signore. Da subito, nell'avviare il lavoro insieme, abbiamo apprezzato la bellezza di mettere in comune la ricchezza dei percorsi che negli anni scorsi hanno compiuto i giovani. ... un tesoro che si sta riversando nel nostro cammino in comune, ... e che sta portando frutti di fedeltà e di crescita. Timori e domande non sono mancate e continuano ad essere presenti perché ci stimolano a non "abbassare la guardia" per cercare di salvaguardare una cura del singolo (non vanno dimenticate tutte le persone incontrate magari per poco, i giovani che si sono allontanati da una frequenza in parrocchia e i numerosi giovani che non abbiamo mai avuto la possibilità di avvicinare perché "lontani" dalla Chiesa) e l'originalità di ogni comunità che rientra nel progetto interparrocchiale. Con i giovani universitari (durante la settimana ci incontriamo con due gruppi) stiamo percorrendo un cammino segnato dalla parola "speranza", il tema indicato dalla Chiesa di Verona, nel cammino di preparazione al convegno ecclesiale di Verona nell'ottobre 2006. Stiamo cercando di interrogarci su cosa significhi essere persone nutrite di speranza: nella nostra vita, ma non solo... ampliando lo sguardo alle persone che ci stanno accanto, alla nostra città e al nostro mondo... all'incontro con Dio. Lo stesso tema, seppur con sfumature diverse, sta guidando il percorso dei "giovani uno", studenti degli ultimi anni della scuola superiore. Un gruppo non numeroso, ma che sta crescendo nella consapevolezza di poter condividere qualcosa che riguarda da vicino la loro vita nell'incontro settimanale. I "giovannissimi" (prima e seconda superiore) partecipano agli incontri nelle rispettive parrocchie di appartenenza, seguendo però dei temi comuni che

vengono scelti e confrontati tra gli animatori dei quattro gruppi. Inoltre, durante l'anno, abbiamo organizzato delle iniziative comuni di incontro. Nella prima parte dell'anno ci siamo soffermati sull'approfondimento del tema della libertà e della felicità. Particolarmente significativo, per una crescita personale e di gruppo, è stato il momento vissuto insieme della "due giorni" a Cassego durante le vacanze di Natale. A gennaio abbiamo preso in esame il tema del mese della pace "Nella verità, la pace", cercando di domandarci cosa significa essere persone di verità nei diversi ambiti nei quali siamo inseriti e cosa possiamo imparare da Gesù che si definisce "la Verità". Da febbraio cerchiamo, riprendendo il tema della "due giorni", come poter vivere il comandamento dell'amore: "ama Dio e ama il prossimo tuo come te stesso". Uno scambio di esperienze tra gli animatori e tra i ragazzi sta caratterizzando anche l'itinerario delle medie, con una particolare attenzione ai gruppi che a giugno riceveranno la cresima, per guidarli a una maturazione nella fede, e ai gruppi di terza media che vivono il passaggio tra la fine del percorso del catechismo dell'iniziazione cristiana e l'inizio di un cammino più consapevole in parrocchia. Anche in questo caso i catechisti hanno la possibilità di confrontarsi sui temi comuni affrontati nelle diverse parrocchie per mettere in comune le ricchezze trovate, ma anche le difficoltà da superare che certo non mancano. Sono stati proposti per i ragazzi dei pomeriggi di incontro e gioco, insieme alla "due giorni" durante le vacanze natalizie. In particolare, nel percorso di terza media, si sta cercando di accompagnare i ragazzi ad approfondire le realtà significative che incontrano ogni giorno: gli amici, la famiglia, la parrocchia. Personalmente colgo, in questi primi mesi di presenza a Sestri, la ricchezza di un lavoro condiviso nella semplicità e nella gioia del Vangelo, potendoci accompagnare reciprocamente nello scoprire la bellezza dell'essere discepoli di Gesù.

Don Alberto Gastaldi



S.GIUSEPPE: QUEL RICORDO CHE SA DI PRIMAVERA

San Giuseppe era un tempo per il Sestrese la prima festa della stagione. La festa della primavera. A Santo Stefano del Ponte erra festa grossa.

purtroppo, sono rimaste oggi chiuse nel libro dei ricordi. Tra quelle pagine si rammenta un lontano 'San Giuseppe' del 1955 quando la



Ora è praticamente soltanto un ricordo, quattro bancarelle e addio a quel particolare pathos che caratterizzava lontani festeggiamenti "quando - dicono gli anziani - veniva gente da tutto il Sestrese e dalle borgate vicine, quando celebrazioni eucaristiche si tenevano in Parrocchia, nella Cappella Cattaneo in San Sebastiano, e l'Arca del Santo, dopo i vesperi solenni, veniva portata in processione fino ai confini della parrocchia, con la partecipazione dei fratelli dell'Oratorio, i Crocifissi, le varie associazioni e la banda". Quest'anno il ricordo liturgico del Santo slitterà al giorno successivo in quanto San Giuseppe cade di domenica, la terza di quaresima. L'ultima volta che la serafica Immagine di S. Giuseppe con il Bambino Gesù, ha varcato la soglia dell'antica plebana risale a circa 38 anni fa. Il percorso della processione toccava abitualmente i vecchi confini parrocchiali, un anno fino all'altezza della Ferramenta Garibotto di Pila, un anno fino a "Ca di ferè" nei pressi dell'ex sartoria "du Previn", quando ancora la Chiesa di S. Antonio non era stata elevata a Parrocchia. Non c'erano allora problemi di traffico, non c'erano semafori ma c'era la voglia - come ci aveva detto un giorno Don Tamburini - "di camminare insieme, di trovare al seguito dei nostri Santi la strada maestra della nostra vita." Tempi lontani dove il giorno di festa mai veniva condizionato da qualsiasi altro motivo contingente ma aperto al richiamo di antiche tradizioni che,

processione si è fatta 'strada' in mezzo al verde di Via Antica Romana Occidentale, dalla Casa del Ponte di San Sebastiano, sotto le rocche di S. Anna. Abbiamo detto sì è fatta strada perché non era possibile definirla altrimenti, in quanto semplice sentiero tra gli orti con circa 30/40 fuochi, modeste case rurali a cornice della Madonnina del Grappa. "Ricordo perfettamente quel giorno, - dice Mario Bo - ex fabbriciere della parrocchia - perché la processione di San Giuseppe è passata per la prima e unica volta dinanzi alla Chiesa di S. Antonio proseguendo verso Ca-di-ferè. Giorno di particolare gioia per Mons. Ernesto Noceti, per la prima volta vestito di paramenti prelatizi, dopo la nomina il 27.2.1955, di prelado domestico di S.S. Papa Pio XII." Una fuga di illustri personaggi della Chiesa ha lasciato il segno nella plebana di S. Stefano, all'ombra della Madonna del Carmine, dai citati Mons. Noceti e Don Albino Tamburini, a Don Domenico Riva, e Mons. Angelo Callegari e al nostro primo parroco di S. Antonio Don Giovanni Chiappe, curato per 27 anni di S. Stefano del Ponte. E' storia che s'allaccia a un'altra Sestri ancora vestita di tanto verde, quando le "rogazioni" scendevano a benedire la campagna a ridosso delle case fin quasi alle propaggini di Pietracalante. Quei giorni il popolare Paolin non faceva soltanto 'micchette' ma speciali torte dolci ricoperte di zucchero, mentre in cucina era di prammatica fare le tradizionali 'gasse'. Tomaso Rabajoli

LA VITA: Amore e ... (La storia di Tonino, una fiaba vera) di Giovanni Mercieri - Centro Volontari della Sofferenza

(segue dal n° 2/06) Gli ultimi giorni di scuola trascorrono sereni per Tonino completamente ristabilito dopo l'infortunio calcistico. La bella stagione con le giornate piene di sole e di luce invita tutti, studenti e genitori, a prenotarsi il posto in spiaggia per godere i benefici effetti dei raggi solari. Tonino e Matteo si promettono a vicenda di incontrarsi spesso anche durante l'estate in riva al mare o in occasione di qualche festività. Il giorno del ritiro della scheda è per loro l'ultima mattinata dedicata alla chiusura dell'anno scolastico e al saluto delle maestre. Gli alunni sono tutti felici di essere stati promossi in seconda, ma anche contenti di poter iniziare le vacanze tanto attese. I due amici quel mattino restano a lungo insieme a chiacchiere e a fare pronostici per l'estate. Salutati tutti i loro compagni, escono in strada accompagnati dalle rispettive mamme e nonna e per un buon tratto Tonino spinge la carrozzina dell'amico verso

casa, sempre confabulando animatamente con lui. Giunti all'incrocio, è il momento del distacco. Si fermano ancora un poco, poi si abbracciano calorosamente e si lasciano con qualche lacrimuccia. - Ciao, a presto! - Mentre la nonna porge il saluto alla mamma di Matteo augurando una buona estate, si avviano ognuno verso la propria casa con la testa bassa. La giornata è bella e nel pomeriggio lo scolaretti spera di andare fuori con il fratellino. Infatti dopo il pranzo nonna e mamma si apprestano ad uscire per fare compere e ne approfittano per portare il piccolo in passeggiata a respirare l'aria di mare e godersi il piacevole calore del sole di giugno. Tonino si mette alla guida del passeggino e si affianca alle due donne che parlottano fra di loro. Si incontrano altri bimbi con mamme e nonni che passeggiano a loro volta in riva al mare calmo e assai invitante. Le onde lambiscono appena la spiaggia con un leggero fruscio lasciando

la bianca schiuma che subito sparisce tra la sabbia. Qualcuno si è già messo il costume da bagno e si immerge in acqua per sentire i primi brividi. Altri sono seduti sugli scogli a prendersi la prima tintarella. Ma sono ancora pochi quelli che si mettono a dorso nudo con la schiena rivolta al sole per abbronzarsi. Ora che sono finite le scuole e non ha più l'impegno di alzarsi presto, Tonino si concede lunghi sonni fino a tarda mattinata e la mamma lo lascia dormire. Quando si sveglia si mette a giocare con il fratellino che ha compiuto sei mesi, sta seduto bene e balbettava le prime "parole" e si fa capire un po' con la bocca e poi con i gesti delle manine che non stanno mai ferme. Quando poi Pinuccio dorme, il nostro ragazzino si rende utile facendo piccoli servizi alla mamma o alla nonna. E quando è libero da impegni si rifugia nel suo angoletto in camera e si occupa dei suoi piacevoli passatempi: spolvera le conchiglie, cataloga i minerali e riordina i francobolli. Tra i suoi grandi

interessi va ricordato che Tonino ha pure la passione per i minerali e quella per i francobolli usati italiani ed esteri. E' successo per caso lo scorso anno quando Tonino aveva trascorso le vacanze in campagna con i genitori e la nonna. Durante le passeggiate all'aperto aveva notato delle piccole pietre che alla luce del sole brillavano e incuriosito iniziava a raccogliercle per portarle a casa. La sera all'arrivo di papà, le mostrava a lui e si faceva spiegare che cosa erano e perché avevano quel lucichio che le altre non hanno. (I papà per i bambini, è risaputo, sanno tutto). Il babbo allora gli spiegava molto semplicemente la composizione delle rocce che si sono formate milioni e milioni di anni fa. Alcune più dure e compatte, altre più friabili, altre "contaminate" per dir così da tipi diversi di depositi mescolati insieme, come appunto le rocce composte. Tonino ascoltava con interesse e prestava la massima attenzione, mostrando la nascente passione per i minerali. (continua)

Aegua di Ravin

presente e passato a confronto ...

VENTI RIGHE

"L'integrazione sociale" di Francesco Baratta

VIA DANTE: NUOVO LOOK

Facile constatare, ai giorni nostri, rapidi cambiamenti di mode, di acconciature e di costumi che, suggeriti dal mercato, portano spesso a curiose trasformazioni. La vecchia panetteria diventa una boutique, la bionda del piano di sotto diventa una bella mora. Fatti che non fanno più notizia mentre invece possono dare sempre corpo a un articolo di fondo opere urbanistiche di un certo spessore che nell' "espace d'un matin" cambiano improvvisamente look. E' il caso della centralissima Via Dante che da Corso Colombo porta a Piazza della Repubblica. Una rivoluzione in piena regola per la "gioia" di automobilisti e pedoni, luci nuove e diversamente sistemate, pavimentazione e marciapiedi rifatti, arenaria al posto del viscido e pericoloso legno, tutto da rifare direbbe il buon Bartali. Lavori di un certo rilievo per qualche mese, disagi per i posteggi, nonché sonanti euro che non sono "bruscolini". Non è nostra intenzione dare spazio in questa sede a particolari considerazioni se non a un semplice "potevamo pensarci prima" che calza a pennello con il cosiddetto "conto della serva", nonché all' incauto abbaglio per un paio di scarpe del n°38 visto in vetrina acquistato senza tenere conto del 41 di piede. Nostro desiderio è invece soddisfare la richiesta di alcuni lettori che ci chiedono...

PERCHÉ IL NOME DI GRAN VIA

Diciamo subito a scanso di false interpretazioni che tale nome non si addice al grande Alighieri ma viene da origini piuttosto borghesi, precisamente dalle preoccupazioni e dall'ansia di proprietari di appezzamenti di terreno che non dormivano la notte e stavano alla finestra per conoscere il destino dei loro orti, in prospettiva di un piano regolatore che doveva essere quanto prima emanato. Zona agricola o edificabile. Un tormentone. Continuiamo a piantare zucchini o mettiamo via un po' di soldi per la dote alla piccina? Erano tempi di speculazioni edilizie in tante parti dello Stivale e, tra l'altro, grave scalpore aveva suscitato un curioso "imbroglio" a Roma di funzionari e uomini di spicco piemontesi invischianti nell'acquisto di terreni agricoli diventati improvvisamente edificabili. Avvenimento che aveva dato lo spunto per una spassosa operetta, appunto la "Gran Via", di grande successo in quel fine ottocento, per i suoi intrighi, i suoi contenuti frivoli e leggeri. Parole e musica raccolta, con una certa malizia, da bontemponi sestresi, pronti a chiamare sul "palco" i nostri bravi possidenti sul piede di guerra e a coniare la prima targa di "Gran Via" sotto il nome del sommo poeta. Targa che ancora oggi possiamo vedere ai margini di questa strada dei desideri e ...dell'incompiuta. Questa la carta di nascita della Gran Via. Storia di ieri che, sotto certi aspetti, potrebbe ancora oggi offrire "sonate" di grande attualità.

Lasciandoci con "VENTI RIGHE" del mensile scorso c'eravamo proposti di riflettere sul tema dell'integrazione sociale. Nel frattempo si è verificato un avvenimento particolare: il Santo Padre ha rilanciato l'azione della Chiesa nel mondo, mettendo al centro la carità e l'amore con la sua prima enciclica "Deus Caritas est".

Ci pare opportuno quindi introdurre l'argomento dell'integrazione sociale con la domanda che si pone il Santo Padre sul tema: «Possiamo davvero amare il "prossimo", che c'è estraneo o addirittura antipatico?» Le persone nuove, diverse, gli immigrati sono anche il nostro prossimo. Da anni ci si interroga su quale linea tenere verso gli immigrati: non accogliere? Impossibile. Separazione? Integrazione? Assimilazione?

Sì, lo possiamo - afferma Benedetto XVI - se siamo amici di Dio. Se siamo amici di Cristo ci diventa

sempre più chiaro che Egli ci ha amato e ci ama, benché spesso noi distogliamo da lui il nostro sguardo e viviamo seguendo altri orientamenti. Se però la sua amicizia diventerà per noi importante e incisiva, allora cominceremo a voler bene a coloro ai quali Lui vuole bene e che hanno bisogno del nostro ... (del mio aiuto). Egli vuole che noi diventiamo amici dei suoi amici e noi lo possiamo, se gli siamo interiormente vicini.

Questo è il fondamento, e per questo, anche ai nostri giorni, certo non facili per parlare d'integrazione sociale, si devono intensificare gli sforzi per quella conoscenza reciproca e "quella grandezza d'animo", come dice il Priore di Bose Enzo Bianchi, che sanno capire l'altro, primo indispensabile passo nel cammino verso l'amore del prossimo chiesto dal Signore. Le politiche ci dovranno dare le regole della convivenza e le leggi per l'osservanza delle regole stesse, per noi e per gli altri.

IN QUESTO MONDO DI...

Non passa giorno che gli organi di stampa e TV non ci informino di furti, tangenti e malversazioni di ogni genere per denaro. Il numero dei disonesti aumenta a dismisura; soprattutto quelli in guanti bianchi che abusano della loro posizione nella società nei vari settori. Il primato del malaffare, secondo quanto emerge da autorevoli quotidiani, va al settore della politica e della finanza, a cominciare dagli inquilini dei grandi palazzi, per proseguire con i vari amministratori della cosa pubblica, direttori, presidenti, dirigenti, tutti strapagati come risulta dagli stipendi e gettoni di presenza, resi pubblici. Da una indagine risulta che l'Italia è al 35° posto nella classifica dell'onestà, il che vuol dire che il livello di malaffare è molto alto e il fenomeno si è diffuso in comuni, province e regioni in cui dopo il trasferimento di funzioni, sono aumentati i casi di corruzione. La politica viene percepita come gestione di interessi di parte e personali anziché promotrice del bene comune e tutto questo produce disorientamento tanto che anche la politica sociale della Chiesa soffre di questa situazione. Oggi si fa della politica non più per passione del sociale ma per il potere, per ottenere nicchie di privilegi grazie alle quali si ricava guadagno e per questo si capisce tanto accanimento per essere eletti. Molti cittadini ritengono che la corruzione incida nella vita pubblica del nostro paese in modo significativo, siamo memori ancora di "tangentopoli" che circa 11 anni fa mise sotto inchiesta tremila politici, imprenditori, amministratori e purtroppo non è stato messo fine alla corruzione visto che siamo arrivati a un'altra vergognosa collusione fra politica e malaffare definita bancopolis. Bisogna riconoscere che nella

nostra società trionfano i furbi, anche se disonesti, i quali tante volte riescono ad aggirare le leggi e a servirsene per i loro scopi. Buona parte del disagio giovanile forse è imputabile a questo stato di cose perché quelli che continuano a restare fedeli a un principio di onestà a tutti i costi, rischiano sempre più di essere considerati dei fessi. E' doppiamente deleterio per i giovani e per la società quando vengono alla ribalta persone, che dovrebbero dare l'esempio, essere insospettabili, persone di valore nei rispettivi ruoli che rovinano la loro reputazione per denaro. La società sana, comunque vadano le cose, dovrebbe impegnarsi a denunciare gli abusi e a lanciare sempre segnali di speranza e di fiducia anche se la realtà può rendere ogni iniziativa sterile in quanto c'è la tendenza a facili guadagni senza sacrifici. Sarà difficile confrontarsi con gente che promuove sistemi economici e sociali che sacrificano i diritti fondamentali della persona e che fanno del solo profitto la loro regola di vita.

Gli uomini di Chiesa lamentano spesso che la nostra è un'epoca segnata dalla mancanza di valori forti e sicuri, dal mercimonio che trasforma ogni cosa, perfino gli esseri umani, in merce, per arricchirsi. Dire a certi individui di ricordarsi ogni tanto del settimo comandamento è cosa inutile come raccomandare di rileggere il discorso della montagna, insuperabile per bellezza. Potrebbe essere utile per loro dare un'occhiata ai sette peccati sociali dell'umanità del MAHTMA GANDI elencati di seguito. L'uomo si distrugge con una politica priva di principi; con un commercio senza morale; con una ricchezza che non viene dal lavoro; con una formazione priva di qualità; con una scienza priva di umanità; con un piacere senza coscienza; con una disciplina senza spirito di sacrificio.

Andrea



MEA CULPA

Giorni or sono un amico di vecchia data ci ha fatto un rimprovero perché in un determinato pezzo abbiamo scritto "sestrese" anziché "sestrino". Prendi e porta a casa. Chiediamo venia. Pippo ha tutte le ragioni del mondo, specie quelle di casa nostra, perché in verità il sestrese è, a quanto pare, soltanto un lontano parente di quel sestrino che raccoglie "ceti" appoggiato a un "mazanghin" o tra le incerte luci del "caruggiu de l'ou".

PER LA MISSIONE IN RWANDA PUOI FARE TANTO.

L'Opera Madonnina del Grappa in questi ultimi anni si è impegnata nel continente Africano, seguendo lo spirito missionario del suo fondatore Padre Enrico Mauri (1883-1967). In particolare si è occupata delle sorti del Rwanda a partire dal 2000, quando l'Opera ha deciso di affiancare il centro di accoglienza e formazione "Domus Pacis" di Kikukiro (Kigali-capitale del Rwanda), promosso da Don Tito Oggioni, sacerdote della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca (Lecce). Don Tito in una sua lettera, proprio nel 2000, propose all'Opera Madonnina del Grappa di portare più lontano le profonde ed ispirate intuizioni di Padre

Mauri, uscendo dall'Italia e raggiungendo i confini del Mondo. Inizialmente l'attenzione fu rivolta alle vedove vittime del Genocidio del 1994 e ai poveri del paese. Ancora oggi l'impegno concreto dell'Opera è quello di annunciare il Vangelo alle famiglie e ai giovani e di aiutarli economicamente con diverse iniziative. Un aiuto concreto e originale può giungere anche da noi con l'acquisto di una capretta a soli 25 €, iniziativa proposta a livello del Vicariato di Sestri Levante per il tempo Quaresimale. Il Paese ha un'economia di sussistenza, basata sull'agricoltura e sull'allevamento. Una capretta, quindi, rap-

presenta un "tesoro" per molte famiglie, fornendo latte, formaggio e carne. Le capre non richiedono grossi sforzi economici per essere allevate, visto che si nutrono di erbe ed arbusti selvatici. In Rwanda le caprette vengono vendute ai mercati locali e partecipano alla sussistenza di un'intera famiglia, garantendo soprattutto latte ai bambini.

Confidiamo nella vostra generosità e nel vostro aiuto per riuscire a comprare più caprette possibili!!!! Intanto vi invitiamo a partecipare all'incontro pubblico di Venerdì 3 Marzo 2006 alle ore 21 presso L'Auditorium Madonnina del Grappa, dove verrà presentata e approfondita questa iniziativa, per conoscere insieme la realtà del Rwanda e i dettagli dei progetti di carità da sostenere. Laura e Rita



INIZIATIVE QUARESIMALI

La Quaresima è il tempo favorevole per la crescita della nostra fede e per un orientamento determinato della nostra vita, da vivere a livello personale con decisione forte e sentita, insieme a tutta una comunità che deve svilupparsi come tale e - ad un tempo - sostenere il cammino del singolo.

Iniziativa proposte:

- 1) tutti i venerdì alle ore 17,30 la Via Crucis
- 2) "rinuncia" finalizzata al dono di una capretta per la missione in Rwanda
- 3) catechesi tenute tutti i venerdì alle ore 21 nel circolo ACLI da Mons. Gero MARINO e dal Sig. Elvio CHIAPPE che presenteranno i seguenti argomenti con la visione di spezzoni di film.



Ven. 24

3) Testimoni di Gesù Cristo, speranza del mondo, col film "Diario di un parroco di campagna"



Ven. 10

1) La fatica quotidiana di sperare e l'incancellabile speranza con il film: "Anna dei miracoli"



Ven. 31

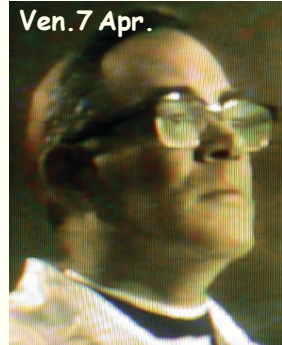
4) "Speranza e memoria" con il film "Dead Man"



Ven. 17

2) "Raccontare la speranza" con il film "Choristes"

Ven. 7 Apr.



5) "L'Eucarestia, pane della speranza" con il film "Romero"

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

REGGIANI Giulio nato l'8.12.1926 deceduto il 18.1.2006
VALENTE Caterina nata il 13.5.1922 deceduta il 2.2.2006
TROMBETTA Alberto nato il 7.5.1920 deceduto il 9.2.2006
La comunità parrocchiale eleva la preghiera di suffragio al Signore per i cari defunti e implora il conforto per i familiari.

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

I.M. di Caterina VALENTE la Famiglia • 100
N.N. • 50
I.M. dei propri defunti la Famiglia MUZIO • 100
I.M. dei defunti SOLIMANO la Famiglia • 100
A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA PARROCCHIA'
N.N. • 20
Adriano ANTICHI • 50

Eventi Meteorologici nel 1800 - (Archivi Parrocchia di Comuneglia)

Il clima è davvero cambiato? Leggiamo gli appunti di un parroco dell'Appennino, e riflettiamo.

1814. Ha vinto Napoleone! ... Vennero stimati altri segni celesti, in cui persone dotte e degne di fede asserirono di aver osservato figure umane con casco di guerriero. Una cometa spaventosa comparve per più sere verso occidente. Erano cose naturali; ma chi potrà mai nel popolo farle non stimare tristi effetti del cielo irato?

1820. Nella prima quindicina di luglio fu vista un'immensa nube di insetti bianchi passare sopra Scurtabò e Comuneglia e volgere verso il Monte Chiappozzo ...

1823. Molte famiglie delle borgate di Cembrano, San Pietro Vara e Salino furono costrette a ritirarsi in Toscana e Lombardia: perché la nebbia in giugno ridusse a minime proporzioni il raccolto del frumento: una siccità troppo prolungata in luglio e agosto annientò il granturco e la raccolta di castagne non riuscì troppo feconda. Un

temporale di luglio ... presentò uno strano fenomeno: sulle pietre, sulle foglie e su altre cose asciugate scorgevasi una notevole quantità di polvere rossiccia caduta con le acque. Diversi proprietari ne raccolsero e ne conservarono per anni. Si dice che taluno ne abbia venduto in Romagna come medicinale.

1829. ...Un impetuoso scirocco alli otto ottobre ruppe e fraccassò gran numero di alberi, con danni gravissimi. A questo curiosissimo vento tenne dietro una copiosissima pioggia che cagionò la perdita di molte castagne.

1832. Una siccità che da molti anni non si era provata la simile, limitò assai tutte le produzioni agricole. ... Parecchi astrologi intenti per capriccio ad allarmare la plebe avevano predetta la comparsa di una cometa tanto vicina alla terra che avrebbe cagionato danni mai veduti. Ciò aveva spaventati

molti creduli e non valea l'eloquenza dei dotti a far cessare il male arrecato da questo pregiudizio. Solo si vide in agosto per diversi giorni il sole mattina e sera senza il solito splendore e poteasi senza alcuno sforzo degli occhi osservare come si osserva la luna.

1836. Ai tre di maggio cadde tanta neve che nessuno mai aveva veduta in simile stagione ... L'inverno fu poi assai precoce e per il gelo andò perduta metà delle castagne ... Sul cadere di novembre comparve per due sere un'aurora boreale assai pronunziata che incusse grave spavento nella plebe.

1873. Ben poco si riconobbe divisa la primavera dall'inverno: in maggio e in giugno si videro nevi, grandine e piogge così dirotte che ammolirono tanto il terreno che si manifestarono per tutto alluvioni terribili; ma in certi paesi della Liguria e del Parmigiano si mossero interi paesi con case, chiese e campanili. Cedette dopo sette mesi tanta umidità in luglio quindi per altri sette mesi grande siccità.

(Liberamente tratto dal volume "Un sole che ride")

RICORDA IN MARZO

- 01 merc. **MERCOLEDÌ' DELLE CENERI**
INIZIO DELLA S.QUARESIMA
- 03 ven. **PRIMO VENERDÌ' DEL MESE**
h.17 Ora di Adorazione
h.21 Auditorium Madonnina del Grappa: la Missione in Rwanda
- 04 sab. h.15 Incontro dei genitori dei cresimandi
10 ven. h.17,30 Via Crucis
h.21 Circolo ACLI: catechesi quaresimali.
- 11 sab. h.15 Incontro dei genitori dei fanciulli di "Prima Comunione".
- 13 lun. h.14,30 Inizio della benedizione pasquale alle famiglie.
- 15 merc. h.21 Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 17 ven. h.21 Circolo ACLI: catechesi quaresimali
- 18 sab. **SANTUARIO DI VELVA: festa del tesseramento ACLI**
h.15 Incontro dei genitori per l'«Anno del Perdono»
- 22 merc. h.21 Redazione mensile
- 24 ven. h.21 Circolo ACLI: catechesi quaresimali
- 27 lun. **ANNIVERSARIO DELLA MORTE del prevosto Mons. Vincenzo Biasiotto: tutte le Ss. Messe saranno in suo suffragio**
h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
- 31 ven. h.21 Circolo ACLI: catechesi quaresimali

BILANCIO CARITAS -anno-'05

Entrate
Dalla cassetta 'Pane di S. Antonio' • 2.620
Donazioni consegnate a mano • 735
Rimanenza anno precedente • 561
=====

=====

Uscite
Per interventi diretti • 2.149
Per sacchetti da viaggio • 131
Al Centro di Ascolto • 1.600
=====

=====

CASSA ANIME
Offerte raccolte per la celebrazione di Ss. Messe in suffragio di tutti i defunti (bussola in fondo alla chiesa) • 1.090
Celebraz. Ss. Messe n.89 • 890

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-MARZO 2006

Tema: "Parrocchia: la sua attività". Lettura: 2 Cr.5,14

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA'	V. Gromolo 14	Giovedì 16
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Lunedì 13
Fam. CAPITANO-CONTI	V. Dante 127/7	Martedì 21
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia 33	Martedì 28
Fam. S.ILE PERAZZO	V. Mulinetto	Domenica 26
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4	Martedì 21
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Giovedì 23
Fam. NOCETI-TEDESCO	V. Mazzini 3	Mercoledì 22
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Martedì 21
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Giovedì 30
Fam. BERTOLONE Idia	V. Falcie 17/2	Mercoledì 22
Fam. COSTA Natalia	V. Mazzini 356/4	Giovedì 16
Fam. BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1	Martedì 21
Fam. NIEMACK Sonia	V. Roma 22/9	Martedì 28
Fam. SCROFANO-SERRENTINO	V. Nazionale 167/1	Giovedì 16
Fam. STAGNARO Mara	Piazza Italia 5/1	Martedì 28

TARIF				
de l'Octroi de la Commune de Sestri Levante				
CHAPITRE de PERCEPTION.	OBJETS ASSUJETTIS	NATURE et PÉD.	DROITS à PERCEVOIR.	OBSERVATIONS.
BOISSONS et LIQUEURS.	Vin en cercle	par hectolitre	10	
	Vin en bouteille	par litre	0.50	
	Vendanges	hectolitre	15	
	Huile d'olive de toute qualité	par kilogramme	1	
COMESTIBLES.	Bœufs	par tête	10	
	Vaches	idem	10	
	Veaux et agneaux	idem	15	
	Moutons et brebis	idem	1	
	Pores	idem	10	
	Chèvres	idem	1	
	Agneaux et chevreaux	idem	15	
	Pores frais et saucissons	par kilogramme	10	
	Viande fraîche	idem	15	
	Viande salée	idem	15	

Tasse sui cibi imposte dai francesi (periodo napoleonico).
Si desumono i cibi maggiormente consumati.

Coordinate bancarie

Parrocchia S. Antonio Sestri L.
Deutsche Bank
ABI 3104 CAB 32230
CIC 130109

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 17,30
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30
25/02 04/03 CENTRALE già Raffo
04/03 11/03 LIGURE
11/03 18/03 INTERNAZIONALE
18/03 25/03 COMUNALE
25/03 31/03 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

ERRATA CORRIGE

- 1°) Nella parte entrate del rendiconto annuale di Feb.'06 alla voce "Offerte feriali" si deve leggere euro 17135
2°) Nell'articolo "11 Febbraio 2006 - XIV Giornata modiale del malato" al penultimo capoverso leggesi 13 Maggio 1966 (autorizzazione del Vescovo all'Apostolato CVS)